



Sms

cellulare
3357872250

COME FRANCESCA

La mia vita e il mio percorso di studi sono molto simili a quelli di Francesca (l'Unità di ieri, ndr). Ho quattro abilitazioni, tanti corsi ma sono ancora una precaria tra i tanti. Come Francesca ho un sogno nel cassetto: entrare di ruolo. Ma so già che non si potrà realizzare.

MARIA

PENA O PAURA?

E così un premier che si sente minacciato dal suo stesso partito sceglie la prova di forza e tenta il tutto per tutto mistificando la realtà e incolpando altri di cose che sono frutto di una sostanziale confusione nel suo partito. Non so se mi fa più pena o paura. O forse sì, vince la paura.

IRENE PONTI

A VOLTE RITORNANO

l'Unità di ieri, prima pagina: sono anziano e ho sofferto x il fascismo. Ora abbiamo le Regionali. Difendiamoci con quelle.

M.M.

IL MINISTRO BUTTAFUORI

Va bene la politica del fare però un ministro della Difesa utilizzato da buttafuori mi sembra un pessimo utilizzo di risorse.

TARLO

ORA UN DECRETO PER IL MILAN

Privare i tifosi della squadra del Presidente del Consiglio e del partito di maggioranza relativa della possibilità di poter vedere ed applaudire la propria squadra nella finale di Champions League 2010 è un fatto di una gravità inaudita. Urge pertanto un decreto che riammetta il Milan e che sani questo "vulnus" alla democrazia perpetrato da una squadra di "rossi" chiaramente comunisti!

ADR64

FANTACALCIO (MA NON TROPPO)

Ultime notizie: Il Milan perde 4 a 0 col Manchester: Berlusconi dichiara che farà ricorso con un decreto interpretativo del risultato.

ANTONIO

LE PAROLE DI ENRICO

Se interpretare il mondo e trasformarlo x il benessere e la felicità dell'uomo vuol dire impegnarci attivamente, non posso che far mie queste parole che solo un uomo come Enrico Berlinguer poteva permettersi di pronunciare. Ringrazio l'Unità x la Striscia Rossa di copertina che mi ha commosso e allo stesso tempo infuso più determinazione nell'affrontare la vita. Ancora grazie a voi tutti dell'Unità.

PAOLA

CURE PALLIATIVE ANCHE L'ITALIA DIVENTA NORMALE

**PERCHÉ È IMPORTANTE
LA NUOVA LEGGE**

Livia Turco

DEPUTATO PD, EX MINISTRO DELLA SALUTE



Pallium, il mantello che avvolge: questa è la radice etimologica delle cure palliative. Il mantello che avvolge la persona fragile, malata, che vive la fine della vita. Lo scopo principale delle cure palliative è quello di migliorare anzitutto la qualità della vita piuttosto che la sopravvivenza, assicurando ai pazienti e alle loro famiglie un'assistenza continua e globale. La peculiarità della medicina palliativa è il nuovo approccio culturale al problema della morte, considerata non più l'antagonista da combattere ma accettata come evento inevitabile.

Da questa premessa teorica nasce una pratica clinica che pone al centro dell'attenzione non più la malattia ma la persona malata, con la sua storia, le sue relazioni umane, la sua complessa identità. La medicina delle cure palliative è, e rimane, un servizio alla salute. Non dunque una medicina per il morente e per aiutare a morire ma una medicina per l'uomo che rimane una persona vivente fino alla morte. Alla base di questa filosofia, di questo approccio olistico resta sempre il rispetto dell'essere umano sofferente, l'attenzione ai dettagli, a tutto quello che si può e si deve fare quando non c'è più niente da fare, l'attenzione alla vita del paziente privilegiando gli aspetti qualitativi e arricchendo ogni suo istante di significati e di senso. Questo paradigma è la vera sfida delle cure palliative che si traduce in un obiettivo concreto: fare in modo che nessuno resti solo di fronte alla malattia, liberare dal dolore e combattere ogni forma di dolore.

È questa la sostanza della nuova legge sulle cure palliative e la terapia del dolore, tenacemente voluta dal Pd. Grazie ad essa cure e terapie antidolore diventano un diritto esigibile che deve essere garantito in modo uniforme su tutto il territorio nazionale da apposite reti che integrano gli hospice e i reparti ospedalieri con le strutture territoriali e quelle domiciliari, puntando soprattutto sull'assistenza domiciliare. È importa l'altra innovazione: la previsione di un team multi professionale che deve garantire la continuità assistenziale. Altrettanto importante è la formazione continua del personale sanitario. La carenza della legge sono le risorse che sono inadeguate. La legge riguarderà tutti i malati terminali non solo quelli oncologici e accanto alla rete delle cure palliative prevede la rete della terapia del dolore, vale a dire l'insieme degli interventi diagnostici e terapeutici volti a individuare e applicare alle forme morbose e croniche idonee terapie farmacologiche, chirurgiche, strumentali e riabilitative. Punto centrale della legge è la previsione di questo tipo di cure anche per i bambini. Vigileremo sull'applicazione della legge e proseguiremo la battaglia cultura per il fine vita e promuovere la lotta al dolore.

Livia Turco è capogruppo Pd in commissione Affari sociali della Camera

INFORMAZIONE: SE LA POLITICA PERDE LA VOCE

LA SCOMPARSA DEI DIBATTITI IN TV

**Giuseppe
Giulietti**

ARTICOLO 21



**Vincenzo
Vita**

SENATORE PD



A maggior ragione nel quadro inquietante e delicato che si è venuto a determinare sulla vicenda del "condono" elettorale, l'esistenza di spazi informativi ampi e discorsivi come i "talk show" è fondamentale. Proprio la cronaca delle ultime ore ha dunque illuminato a notte l'abolizione dei programmi di informazione della Rai. Avvenuta su forzatura della maggioranza del Consiglio di amministrazione dell'azienda pubblica, in palese violazione del contratto di servizio che regola i rapporti con lo stato. Persino il regolamento - sbagliatissimo - votato sempre a colpi di voti (dittatura della maggioranza?) dalla commissione parlamentare di vigilanza non arrivava a simile esito. Quando si dice l'eterogeneità dei fini. Ora, di fronte al clima censorio insopportabile, che va dal Tg1 ai tagli dei fondi all'emittenza all'attacco alla libertà della Rete, è doveroso continuare la mobilitazione civile. È importante riprendere la proposta lanciata la sera della bella manifestazione davanti alla Rai da Michele Santoro di trasmettere dovunque possibile la puntata virtuale del 25 marzo di "Annozero". Dedicata al diritto all'informazione. L'inizio di un "tormentone" democratico. Una nuova Onda. Non ci si può arrendere di fronte ad un "elettroregime" che fa piazza pulita di chi dissente o di chi, più semplicemente, ritiene doveroso svolgere con correttezza e professionalità il proprio lavoro nei media.

L'associazione «Articolo 21», insieme alla Fnsi, l'Usigrai, Federconsumatori e i parlamentari dell'opposizione, ha già inviato un esposto (presentato ieri durante un sit in davanti Rai) all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, al cui interno si è aperto un confronto sollecitato dai commissari D'Angelo, Lauria e Sortino. Così come sapremo oggi la decisione del Tar sui ricorsi di diversi soggetti privati, a partire da Sky. Insomma, il caso è tutt'altro che chiuso. Molto dipende dalla quantità e dalla qualità della mobilitazione politica ed etica che si svilupperà in questi giorni. La manifestazione di domani a Roma contro il decreto elettorale del governo avrà al suo interno ovviamente anche il tema della par condicio, quella vera, contenuta nella legge n.28 del 2000, che ora si vorrebbe cancellare. Ma chi ci proverà non avrà vita facile, visto che l'Italia sta scendendo via via in tutte le "classifiche" internazionali sul tasso di agibilità nei media. Anzi, è ormai urgentissimo riprendere il dibattito parlamentare sulla riforma della Rai e sul conflitto di interessi.

Siamo nel mezzo di un passaggio di enorme importanza, di cui gli ultimi eventi sono delle preoccupanti avvisaglie. La destra autoritaria e populista, in Italia incarnata dal "berlusconismo", ha capito prima di noi una verità delle società del dopo Novecento: la battaglia politica è soprattutto lotta culturale e l'occupazione del nostro immaginario è la sua posta. Non c'è tempo, allora. Come scriveva un famoso matematico. ♦